

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

COLLAVINI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sono stati denunciati nel corso della corrente legislatura alcuni casi — ultimo quello dell'onorevole Bossi — di intercettazione di conversazioni telefoniche in cui sono rimasti coinvolti membri del Parlamento, senza che la Camera o il Senato fossero stati preventivamente interessati ex articolo 68 della Costituzione —:

se siano state disposte indagini al fine di accertare la diretta responsabilità dei soggetti che hanno determinato la divulgazione di quanto riportato in tali intercettazioni;

se si ritenga necessaria l'introduzione di specifiche disposizioni a tutela della *privacy* dei parlamentari, volte ad impedire la divulgazione del contenuto delle conversazioni registrate in assenza della preventiva autorizzazione della Camera o del Senato;

quante siano, ad oggi, le richieste volte ad ottenere l'autorizzazione a sottoporre membri della Camera al controllo delle conversazioni telefoniche private;

se siano disponibili dati aggiornati sul numero degli addetti e sulle strutture di appartenenza delle autorità pubbliche che provvedono all'esecuzione delle intercettazioni delle conversazioni telefoniche di privati cittadini su incarico della magistratura. (3-01961)

CENTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'11 febbraio 1998 si è verificato un incidente ferroviario alla Stazione Termini di Roma, altro caso da dimenticare per le

Ferrovie italiane. Alle ore 16,30, l'interregionale numero 2344 diretto a Pisa parte dal binario 19, ma subito dopo aver percorso non più di 50 metri frena e viene immediatamente tamponato con violenza dal locomotore rimorchio che lo aveva condotto al binario;

un impatto tremendo, molti passeggeri rimangono contusi ed alcuni di essi vengono portati all'ospedale per accertamenti;

secondo ciò che hanno raccontato i macchinisti e il capotreno il semaforo per la partenza del treno, dopo essere diventato verde, un istante dopo è diventato rosso e ciò ha provocato la frenata del treno, e si parla anche di freni lenti che avrebbero aumentato il tempo di frenata;

il coordinamento unitario macchinisti accusa invece l'azienda perché non si rispettano i regolamenti di sicurezza, tanto è che il locomotore sarebbe partito prima che il binario fosse sgombro, come invece vuole la prassi, per dar modo a più convogli di partire in orario —:

se sia a conoscenza dei fatti e quali provvedimenti intenda prendere affinché venga al più presto scoperta la causa dell'incidente e si effettui una verifica complessiva, anche in vista del Giubileo, dei sistemi di controllo e sicurezza per la partenza e l'arrivo dei treni in tutte le stazioni italiane, in particolare nella stazione Termini, dove gli italiani e tutti i pellegrini dovranno in futuro sentirsi sicuri di poter arrivare tranquillamente nella capitale del 2000. (3-01962)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le maestranze del centro nazionale stampati di Scanzano di Foligno e l'intera cittadinanza di Foligno e dei centri circostanti vivono in clima di grande apprensione e vivissima protesta l'intenzione dell'ente poste italiane di smobilitare l'attività e l'organico del centro stesso;

per quanto l'ente disponga di propria personalità giuridica ed operi in regime di autonomia aziendale, non è pensabile possa adottare decisioni stravolgenti la logica degli investimenti compiuti e non prestare la dovuta attenzione per le ricadute sociali della riorganizzazione di un fondamentale servizio pubblico —:

quali siano realmente le intenzioni dell'ente poste riguardo al ruolo e alle funzioni del centro nazionale stampati di Scanzano di Foligno;

se possa condividersi la sottoutilizzazione del detto impianto, quando esso — per struttura e personale — sarebbe in grado non solo di continuare a svolgere le mansioni già espletate, ma di rendere servizio a molte altre amministrazioni pubbliche e di evadere molti lavori affidati da committenza esterna;

a questo specifico riguardo, che cosa osti all'allestimento dell'impianto tipografico che metterebbe Scanzano in condizioni di fronteggiare validamente tali com-

messe e per quale erano state fatte solenni e reiterate dichiarazioni di impegno da vari esponenti di parte governativa;

che senso abbia lasciare privi di ritorno i cospicui investimenti fatti nel tempo e se abbia senso parlare di inadeguata produttività rispetto ad una entità operativa che deliberatamente si metta nelle condizioni di non svolgere tutte quelle funzioni di cui pure avrebbe concreta potenzialità;

se, per tutte queste considerazioni gestionali, nonché in vista delle pesanti conseguenze che ricadrebbero sull'occupazione e sull'economia del territorio in caso di inattivazione, il Governo non ritenga di dover svolgere il proprio immediato ed autorevole intervento presso l'ente poste perché siano chiarite le intenzioni sul centro di Scanzano e siano messe a frutto razionalmente tutte le potenzialità di servizio dello stesso e le professionalità in esso presenti. (3-01963)